



GLI ANTIBIOTICI BOOMERANG L'AVVERTIMENTO (INASCOLTATO) DEL NOBEL FLEMING

Il problema più urgente è l'antibioticoresistenza. Ma cosa significa questo termine spigoloso e complicato? Perché se ne sente parlare a macchia di leopardo, ma tutti gli scienziati sono concordi? È un problema che deve essere affrontato adesso.

Quando nel 1945 Alexander Fleming vinse il premio Nobel per la Medicina grazie alla scoperta (avvenuta nel 1928) della penicillina ammonì: **non abusatene, perché per la legge del più forte si selezioneranno patogeni che svilupperanno resistenza al farmaco che adesso li distrugge.**

E noi come abbiamo fatto a selezionare questi batteri super killer con cui oggi abbiamo a che fare? Abbiamo usato tanti, troppi antibiotici. Molti di più di quelli che avremmo dovuto e abbiamo spinto quella pressione selettiva al punto di diventare un gigantesco boomerang che ci colpirà dove più fa male. È previsto che nel 2050 saranno di più le morti da infezione causata da batteri antibioticoresistenti, supereranno i numeri di morti per cancro. Le infezioni da batteri antibioticoresistenti si verificano spesso in ospedale, causate dai cosiddetti "germacci" contro i quali ci sono pochissimi farmaci di riserva. E se quelli falliscono, addio.

L'antibioticoresistenza non si genera e non si perpetua soltanto nella specie *Homo sapiens* ma anche nelle altre specie animali che vengono sottoposte a trattamento: gli animali da reddito (maiali, mucche, volatili e pesci) ma anche quelli da affezione (cani, gatti & co), con il risultato ultimo che questi prodotti non esercitano la loro azione solo sull'individuo, ma agiscono pure su tutto il resto. Attraverso gli scarichi arrivano a contaminare le acque e

la Terra che ci nutre con i suoi frutti. Ma soprattutto alterano il microbioma dell'ambiente, trasformandolo.

E allora mentre da un lato le autorità sanitarie devono continuare con l'impegno di sviluppare politiche che riducano il fenomeno dell'abuso di antibiotici, pure i cittadini e soprattutto le cittadine (che spesso gestiscono la salute della famiglia) devono capire la gravità del problema ed attivarsi. Come? Riducendo il consumo di antibiotici lì dove non sono necessari, osservando misure igieniche come quella di lavarsi le mani frequentemente, promuovendo le vaccinazioni (sì!) contro le infezioni virali quali influenza e Covid, perché queste infezioni aprono la porta alle infezioni causate dai "germacci".

Ma non basta, bisogna evitare che gli antibiotici (ed i farmaci in generale) vadano a finire nell'immondizia perché così, gira che ti rigira, arrivano dritti nella pancia di madre Terra e da lì a noi con un meccanismo di circolarità che lambisce tutti gli angoli della vita.

Le nuove soluzioni sono complicate anche perché scoprire nuovi antibiotici è davvero difficile e molto costoso.

Poi il vero paradosso è che, una volta trovati, bisognerebbe usare il meno possibile i nuovi farmaci (perché creerebbero a loro volta resistenza). Un gigante della ricerca italiana, Rino Rappuoli, si è posto l'obiettivo di sviluppare dei vaccini contro questa catastrofe annunciata in avanzata continua e silenziosa. Io mi auguro che ci riesca, ma senza la collaborazione dei cittadini il problema non si risolverà. La lotta all'antibioticoresistenza non ha alcuna speranza di successo se ciascuno di noi non fa la propria parte. Punto.



NEL 2050 LE MORTI PER INFEZIONI CAUSATE DA BATTERI "RESISTENTI" SUPERERANNO QUELLE PER CANCRO. UNA BATTAGLIA DA FARE SUBITO